**LUNEDÌ 19 SETTEMBRE – VENTICINQUESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti. Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la sua benevolenza.**

**Ogni Parola del Signore va rettamente compresa. La possiamo comprendere se siamo ricolmi della sapienza, dell’intelligenza, del consiglio, della fortezza, della scienza, del timore del Signore, della pietà che sono frutto in noi della dimora dello Spirito Santo nel nostro cuore, nella nostra mente, nei nostri pensieri e desideri, nella nostra anima. Non c’è presenza dello Spirito Santo per chi non vuole piantarsi in Cristo e nel suo Vangelo, divenendo corpo di Cristo. Ma neanche c’è pienezza di presenza dello Spirito del Signore, se lo Spirito non viene quotidianamente ravvivato con una obbedienza perfetta ad ogni Parola di Cristo Gesù. Qual è il principio dal quale dobbiamo partire per comprendere secondo verità quanto i proverbi ci insegnano? Il principio è uno solo: se l’uomo vuole la vita deve piantarsi nella Parola di Dio, non in una Parola immaginata, da lui pensata e scritta. Deve piantarsi nella Parola che il Signore ha scritto sulle tavole di pietra e che sono i suoi Comandamenti sul fondamento dei quali l’alleanza è stata stipulata. Se l’uomo rimane piantato nella Parola produce frutti di vita eterna. Se invece si pianta nei suoi pensieri o nelle parole degli uomini e anche del principe delle tenebre, lui sempre produrrà frutti di morte, morte nel tempo e morte nell’eternità, morte nel presente e morte nel futuro, morte per sé e morte anche per ogni altro uomo. La vita per sé e per gli altri è rimanere nella Parola. Si esce dalla Parola e si è nella morte per sé e per gli altri.**

**Ecco quali benefici il Signore promette per il suo popolo che cammina nella sua Parola: “Se tu obbedirai fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, preoccupandoti di mettere in pratica tutti i suoi comandi che io ti prescrivo, il Signore, tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra. Poiché tu avrai ascoltato la voce del Signore, tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni. Sarai benedetto nella città e benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo grembo, il frutto del tuo suolo e il frutto del tuo bestiame, sia i parti delle tue vacche sia i nati delle tue pecore. Benedette saranno la tua cesta e la tua madia. Sarai benedetto quando entri e benedetto quando esci. Il Signore farà soccombere davanti a te i tuoi nemici, che insorgeranno contro di te: per una sola via verranno contro di te e per sette vie fuggiranno davanti a te. Il Signore ordinerà alla benedizione di essere con te nei tuoi granai e in tutto ciò a cui metterai mano. Ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti. Il Signore ti renderà popolo a lui consacrato, come ti ha giurato, se osserverai i comandi del Signore, tuo Dio, e camminerai nelle sue vie. Tutti i popoli della terra vedranno che il nome del Signore è stato invocato su di te e ti temeranno. Il Signore, tuo Dio, ti concederà abbondanza di beni, quanto al frutto del tuo grembo, al frutto del tuo bestiame e al frutto del tuo suolo, nel paese che il Signore ha giurato ai tuoi padri di darti. Il Signore aprirà per te il suo benefico tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutto il lavoro delle tue mani: presterai a molte nazioni, mentre tu non domanderai prestiti. Il Signore ti metterà in testa e non in coda e sarai sempre in alto e mai in basso, se obbedirai ai comandi del Signore, tuo Dio, che oggi io ti prescrivo, perché tu li osservi e li metta in pratica, e se non devierai né a destra né a sinistra da alcuna delle cose che oggi vi comando, per seguire altri dèi e servirli (Dt 28,1-14). Se l’uomo vuole la vita per sé e per il mondo, deve abitare nella Parola di Dio. Se non abita nella Parola, allora non sarà albero di vita, diventerà albero di morte per sé e per il mondo.**

**LEGGIAMO Pr 3,27-34**

**Non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. Non dire al tuo prossimo: «Va’, ripassa, te lo darò domani», se tu possiedi ciò che ti chiede. Non tramare il male contro il tuo prossimo, mentre egli dimora fiducioso presso di te. Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male. Non invidiare l’uomo violento e non irritarti per tutti i suoi successi, perché il Signore ha in orrore il perverso, mentre la sua amicizia è per i giusti. La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti. Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la sua benevolenza.**

**Nel Libro dei Proverbi vengono presi in esami tutti i momenti della vita di un uomo. Per ogni momento viene indicata la via del bene e la via del male. Poi però spetta ad ogni singolo uomo scegliere la via del bene e abbandonare la via del male. Anche Gesù, nel Discorso della Montagna, manifesta all’uomo qual è la via per entrare nel regno di Dio. Poi spetta ad ogni uomo scegliere la via della vita e abbandonare la via della morte. Tutto è posto nella volontà dell’uomo. È questo oggi il grande peccato cristiano: non indicare più agli uomini qual è la via della vera vita che è Cristo Gesù. È questo gravissimo peccato di omissione che ci rende rei di morte eterna presso il Signore. A noi l’obbligo di indicare la via della vita. Poi sarà di ogni singolo uomo la responsabilità di scegliere se percorrerla o se rimane nelle tenebre. Se invece noi non manifestiamo la via della vita che è Cristo Gesù, siamo noi responsabili della morte di ogni uomo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.**

**Nell’Antico Testamento lampada che illumina i passi dell’uomo sulla via di una obbedienza perfetta al Signore, è la sua Parola, la sua Legge: “Il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi (Cfr. Sal 19,8-15). “Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino (Cfr. Sal 119, 105-112). Quanti avrebbero dovuto non solo ricordare, ma anche insegnare la Parola del Signore al popolo, erano i sacerdoti. Questi però spesso erano intenti ad altre cose e quando annunciavano la Parola spesso lo facevano trasformandola in menzogna e falsità. La insegnavano anche nella parzialità. Il Signore spesso interviene e attraverso i suoi profeti denuncia questo grande tradimento della Parola operato dai ministri di essa. Sono essi i responsabili di tutti i male del popolo. Nel Nuovo Testamento luce e sale della terra è il discepolo di Gesù. Lui deve illuminare ogni uomo con la sua luce. Il discepolo però non è luce per natura. È luce per partecipazione della luce di Cristo. Come Cristo Gesù è Luce dalla Luce del Padre ed è Luce rimanendo sempre nella Luce del Padre, così è il cristiano. Lui è luce dalla Luce di Cristo ed è luce nella Luce di Cristo. Se esce dalla Luce di Cristo non è più luce. Subito ritorna ad essere tenebra. Se il cristiano torna ad essere tenebra il mondo per Lui si inabissa nelle tenebre. Manca della luce visibile che è il discepolo di Gesù. Mai potrà camminare nella luce. Gli manca la luce visibile.**

**Perché oggi la luce del cristiano è grande tenebra? Perché ha ridotto a menzogna tutta la Parola di Cristo Gesù. Riducendo a menzogna tutta la Parola di Cristo Gesù, anche la luce è universale tenebra. In questa sua tenebra ha trascinato tutto il mistero rivelato. Tutto ora il cristiano vede da questa tenebra. Il cristiano oggi è divenuto tenebra e tenebra rimane in eterno, se non riprende la Parola di Cristo Gesù, facendola divenire pensiero del suo pensiero, desiderio dei suoi desideri, luce per la sua mente, lampada per i suoi passi, voce per il suo parlare. Parola scritta e luce devono rimanere in eterno una cosa sola. Mai vanno separate. Se vengono separate, il cristiano cade nella grande idolatria. Adora un falso Dio, segue un falso Cristo, cammina con un falso Spirito Santo, crede in un Vangelo senza verità. Priva i divini misteri della loro più pura essenza.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 8,16-18**

**Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c’è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».**

**La nostra lampada è Cristo: nostra luce, verità, giustizia, pace. riconciliazione, salvezza, liberazione, vita eterna. È lampada non solo per i cristiani, ma per ogni uomo, per ogni figlio di Adamo. Ora se Cristo Gesù è lampada data da Dio per illuminare ogni uomo, nessuno può privare un solo uomo di questa lampada. L’uomo può anche rifiutarla, ma deve essere lui ad assumersi questa responsabilità, non noi che siamo stati mandati a dare questa lampada ad ogni uomo. Come questa lampada deve essere data ad ogni uomo? Donando loro la luce purissima del Vangelo. Offrendo loro Cristo, verità e grazia di ogni uomo. Invitando tutti alla conversione e alla fede nel Vangelo. Chiedendo a ciascuno che si converta per avere la vita eterna. Quando il Padre dei cieli fa un dono agli uomini e chiede ad altri uomini di portare questo dono, l’uomo può rifiutarsi di portare il dono, assumendosi la responsabilità del rifiuto, ma non può recarsi presso gli uomini e offrire loro ciò per cui essi non sono stati mandati. Se gli apostoli e i loro successori, i vescovi, sono stati mandati da Dio nel mondo con il solo dono da portare: Cristo Gesù e il suo Vangelo, mai essi potranno presentarsi davanti agli uomini portando qualche dono della terra. I doni della terra neanche li potranno dare, perché i doni della terra essi potranno solo riceverli e ne dovranno ricevere solo per quanto è loro necessario oggi, in questo giorno, perché domani dovrà essere sempre frutto e dono per essi della provvidenza del Padre. Se un apostolo non ha nulla di quanto appartiene alla terra, potrà mai trasformarsi in un portatore di cose della terra ai suoi fratelli? Nulla possiede e nulla potrà donare. Di tutto ha bisogno e per tutto è dipendente dagli uomini, ai quali la provvidenza del Padre lo ha affidato. Ogni apostolo e ogni successore degli Apostoli è chiamato a portare nel mondo la lampada che è Cristo Gesù e porla sul candelabro del cuore di ogni uomo. Chi non desidera essere illuminato da Cristo Gesù è lui che deve dirlo: “Non voglio essere illuminato”. Mai un apostolo e un successore degli Apostoli potrà privare un solo uomo di questo diritto, diritto che il Signore gli ha conferito. Il dovere di portare nel mondo la lampada di Cristo Signore è dato anche ad ogni altro membro del corpo di Cristo. Ogni membro del corpo di Cristo è costituito in Cristo, per il Sacramento del Battesimo, sacerdote, re e profeta della Nuova Alleanza. Questo triplice ministero dovrà però sempre esercitarlo come corpo di Cristo e pertanto sempre nella comunione gerarchica con gli Apostoli di Cristo e con i loro successori ai quali è stato conferito il potere di vigilare perché ogni ministero ricevuto per via sacramentale possa essere sempre esercitato per l’edificazione del corpo di Cristo e mai per la sua distruzione. La Madre di Gesù ci liberi da ogni arbitrio che rende odioso il Vangelo. Rendere odioso il Vangelo è peccato che va sempre riparato.**